



COMUNE DI MEZZOCORONA

Comunità Rotaliana-Koenigsberg
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

P.R.G. PIANO REGOLATORE GENERALE (L.P. 04 AGOSTO 2015 n.15)

VARIANTE 2 – 2024 AREE ESTRATTIVE

AL P.R.G. DEL COMUNE DI MEZZOCORONA

ADOZIONE DEFINITIVA

ALLEGATO

2

**RENDICONTAZIONE URBANISTICA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

MARZO 2025

IL CONSIGLIO COMUNALE	IL SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
DELIBERA DI ADOZIONE PRELIMINARE N.24 dd. 13/08/2024 DELIBERA DI ADOZIONE DEFINITIVA N.____dd.____/____/____	PARERE CONFERENZA PIANIFICAZIONE Verbale N. 26/20224 - dd. 02/12/2024
IL TECNICO	LA GIUNTA PROVINCIALE
Ing. Andrea Bosoni Responsabile Servizi Tecnici Comunali ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO ANDREA BOSONI Ingegnere Civile e Ambientale Iscritto n.3710 d'albo - Sezione A degli Ingegneri	

1 – IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano

La presente valutazione strategica riguarda la Variante generale 2-2024 al Piano Regolatore del Comune di Mezzocorona relativa al comparto estrattivo in loc. Fornaci, in evoluzione e aggiornamento dei precedenti strumenti adottati fino al 2019 e in sviluppo parallelo con la Variante generale 2024.

La Variante 2-2024 introduce delle nuove previsioni urbanistiche (che corrispondono, di fatto, agli esiti dello “studio Urbanistico Fornaci” dd 2024) e prevedono:

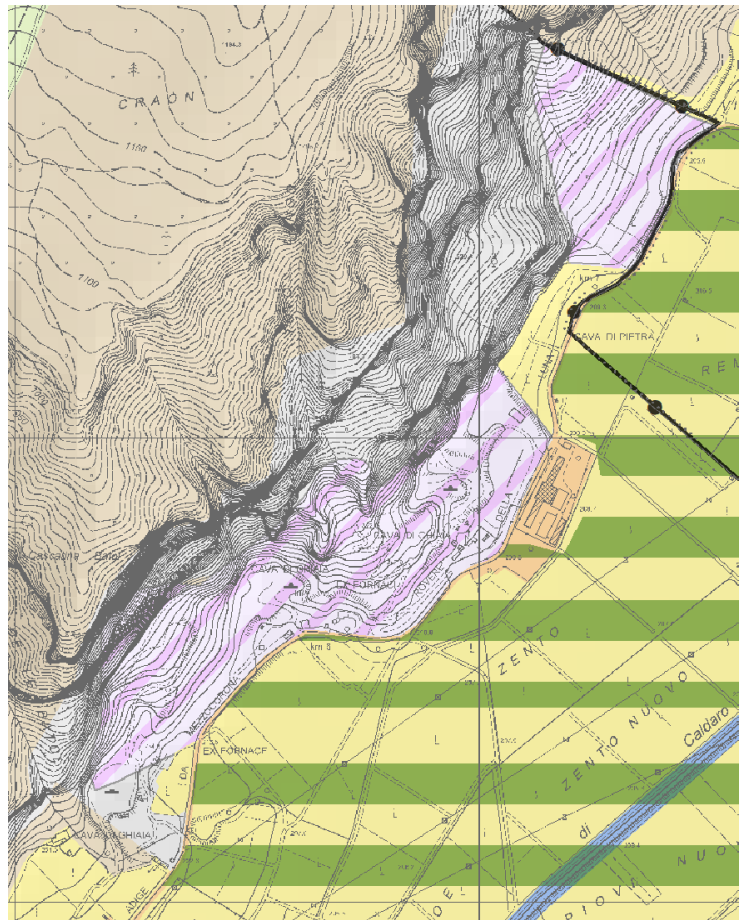
- la pianificazione delle due “aree bianche” (ovvero sprovviste di specifica destinazione) corrispondenti alle aree estrattive perimetrate dal Piano Cave provinciale
- la modifica delle previsioni urbanistiche della contigua area improduttiva situata a Sud (cosiddetta “area Stradasfalti”) in coerenza con gli esiti pianificatori dell’area estrattiva descritta al punto precedente, secondo principi di pari trattamento per ad aree aventi di fatto destinazione, attività insediate e necessità di mitigazione paesaggistiche, del tutto analoghe.

Le ragioni per l’attribuzione delle nuove destinazioni sono ampiamente descritte nella Relazione Illustrativa; ad ogni modo, le nuove destinazioni costituiscono la base normativa che consente di aggiornare la progettazione del comparto estrattivo, in vista di nuovi progetti di coltivazione che dovranno essere approvati entro il 2025.

In merito ai componenti ambientali si può preliminarmente riportare quanto di seguito specificato:

- Aria e fattori climatici: *la variante consente alle realtà già attualmente insediate di poter modificare i propri impianti produttivi secondo le prescrizioni derivanti SIA dalle più recenti direttive ambientali in materia di emissioni in atmosfera (chiusura degli impianti), sia dalle prescrizioni già ricevute dai vari servizi provinciali (cfr. APPA, Servizio Minerario, ricevute all’interno delle procedure di monitoraggio VIA rispetto agli esiti del Programma pluriennale di attuazione -PDA);*
- Suolo: *l’area oggetto di Variante risulta di fatto già insediata da attività produttive esistenti fin dalla fine degli anni ’60; in tal senso, la pianificazione permetterà inoltre la definizione degli standard di ripristino ambientale dei suoli (caratteristiche dei terreni), le cui componenti di dettaglio dovranno essere definite all’interno dei rispettivi piani di coltivazione delle cave (limitatamente alle aree attualmente insite in “area Cave”);*
- Acqua: *i corsi d’acqua esistenti sul territorio comunale sono rigidamente rispettati, come peraltro le sorgenti;*
- Biodiversità, flora e fauna: *non sono previste azioni che incidono su tale tematica;*
- Paesaggio: *L’ambito oggetto di Variante non è ricompreso nei “sistema complesso di paesaggio rurale” riportato dalla “Carta del Paesaggio” per gli ambiti posti più ad Est. Lo*

stesso invece ricade prevalentemente in area “CAVE” e per piccole zone in aree “rocce” e “aree rurali” per l’area a Sud esterna all’area estrattiva.



Ciò nonostante, poiché si è ritenuto che l’aspetto paesaggistico sia fondamentale nell’inquadramento con il contesto, si è provveduto a coordinare gli interventi a mezzo dell’individuazione di uno specifico ambito di difesa paesaggistica riportato nelle NTA del PRG (cfr. art. 40ter);

- Popolazione e salute umana: *l’ammodernamento degli impianti produttivi è prevalentemente finalizzato alla riduzione del traffico, delle emissioni in atmosfera e delle emissioni acustiche, e quindi – principalmente - alla radicale riduzione delle emissioni in atmosfera e del rumore;*
- Patrimonio culturale: *non viene interessato dalla presente variante;*

Altri fattori:

- Rischi naturali: *la variante risulta compatibile con la più aggiornata cartografia della CSP, cartografia che potrà subire variazioni in seguito alla realizzazione delle opere di mitigazione e ripristino previste dal piano di coltivazione; A tal riguardo si rimanda agli studi di compatibilità redatti a seguito della Conferenza di pianificazione e facente parte integrante della presente adozione definitiva.*

- Domanda di trasporto, accessibilità: *la Variante prevede il sostanziale mantenimento delle attività insediate, per cui non risulta incidente sul presente indicatore;*
- Efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili: *l'ammodernamento degli impianti insediati (cosidetto "revampig") consentito dalla nuova destinazione ad area Produttiva è prioritariamente mirato al risparmio di fonti energetiche non rinnovabile per la produzione dei conglomerati bituminosi;*
- Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse: *la nuova destinazione "produttiva", abbinata all'aggiornamento del Piano di coltivazione con l'innovativo ripristino "in itinere" consente di gestire in maniera virtuosa gli scarti di lavorazione degli inerti, introducendo un virtuoso riutilizzo delle risorse e dei rifiuti che diventano "end of waste", minimizzando quindi sia il volume dei rifiuti, sia la necessità per gli stessi di essere movimentati (e quindi radicale riduzione dei trasporti pesanti sul territorio). Inoltre, le attività ammesse sul comparto produttivo (recupero di rifiuti inerti non pericolosi) potranno appunto incentivare ulteriormente processi virtuosi di riutilizzo di materiali in sito, nonché di sviluppo di realtà locali specializzate nel recupero e riutilizzo di rifiuti, e quindi, di risorse.*

1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative

Il gruppo di valutazione del rapporto ambientale è costituito dal Comune di Mezzocorona stesso, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, redatta dal tecnico progettista del PRG, ing. Andrea Bosoni utilizzando le analisi del contesto territoriale e le fonti informative reperite nel Piano stralcio degli insediamenti produttivi e delle zone agricole (PSP-A) della Comunità Rotaliana approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1170 dd. 06/07/2018. Al gruppo di lavoro ha partecipato inoltre il progettista della variante generale al PRG – che verrà adottata contestualmente alla presente - arch. Ruggero Mucchi.

Inoltre, le fonti utilizzate sono costituite essenzialmente dal PRG vigente, nonché dalle cartografie del PUP, del PGUAP, della Carta delle risorse Idriche relative al Comune di Mezzocorona. Si sono utilizzati inoltre i dati PAT relativi al consumo di territorio ed i dati del PUP. Con specifico riferimento al nuovo Piano Urbanistico Provinciale, le risorse, individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP, e le relative relazioni costituiscono per valore ambientale, paesistico e territoriale elementi o aspetti strutturali del territorio da riconoscere e valorizzare, nel rispetto delle relative norme, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. L'evidenziazione di tali elementi risponde all'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo sufficientemente approfondito e completo per garantire la trasformazione coerente delle componenti territoriali che strutturano il territorio provinciale, nelle sue articolazioni, e gli conferiscono duratura riconoscibilità e funzionalità.

1.3 L'area geografica di riferimento e la Coerenza con il PUP

Essa è costituita dal territorio del Comune di Mezzocorona e dai territori limitrofi appartenenti alla Piana Rotaliana, come individuati nella cartografia del PRG sovrapposta alla base topografica raster provinciale. La Rotaliana è una pianura alluvionale tra il fiume Adige ed il torrente Noce, situata nella zona Nord del Trentino al confine con l'Alto Adige. Ha la forma di un vasto triangolo racchiuso fra le sponde dei due fiumi e con al vertice la "gola della Rocchetta" che dà inizio alla Valle

di Non, ed è circondata su tre lati da un alto baluardo di pareti rocciose che la proteggono dai venti freddi. Più in generale, essa appartiene alla Valle dell'Adige che presenta una organizzazione lineare in relazione con le più importanti infrastrutture viabilistiche della Provincia: l'autostrada del Brennero, la statale sulla sinistra dell'Adige, la destra Adige, la ferrovia Brennero-Verona e la tranvia Trento-Malè.

Gli elementi strutturali, assunti nello strumento di pianificazione comunale, sono articolati nel:

Quadro primario (rete idrografica, elementi geologici e geomorfologici, aree silvopastorali, aree agricole, aree a elevata naturalità), relativo agli elementi di strutturazione fisica del territorio;

Quadro secondario (sistema degli insediamenti storici, sistema degli insediamenti urbani, sistema infrastrutturale), relativo alla sedimentazione dei processi di insediamento;

Quadro terziario (paesaggi rappresentativi), relativo al riconoscimento degli elementi e dei paesaggi rappresentativi. Le cartografie del PUP, utilizzate per la verifica della rendicontazione urbanistica, sono le seguenti:

Inquadramento strutturale: costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale.

Carta del paesaggio: fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale nonché delle invarianti, che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento al fine della valutazione della sostenibilità dello sviluppo e del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

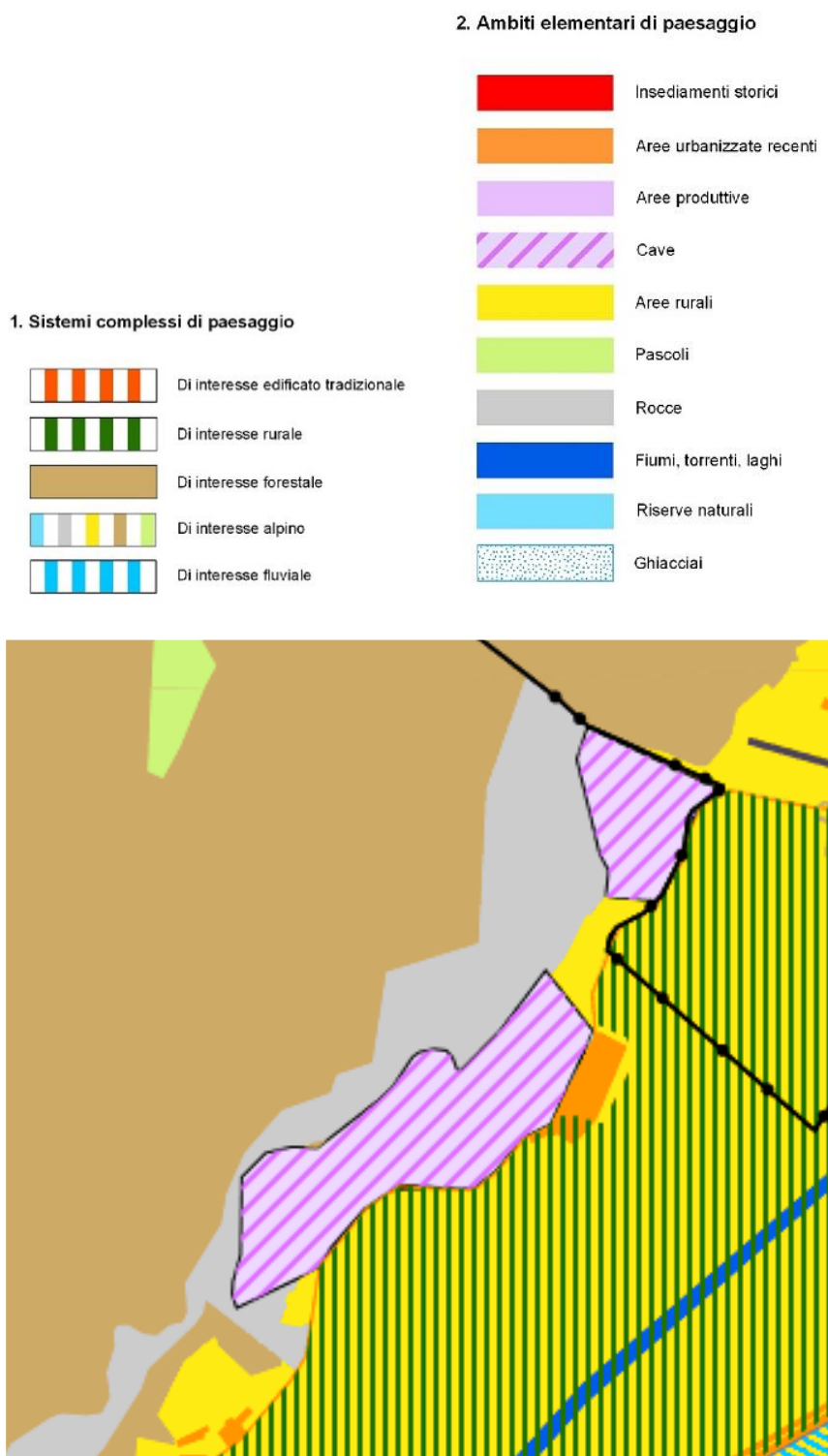
Carta delle tutele paesistiche: individua le aree di tutela ambientale per la funzione di tutela del paesaggio disciplinata dalla legge urbanistica, i beni ambientali, i beni culturali.

Reti ecologiche e ambientali: individua le aree interessate dalle reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e i movimenti necessari alla conservazione della biodiversità.

Sistema insediativo e reti infrastrutturali: disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi, le attrezzature di livello sovracomunale nonché le aree funzionali relative ai settori produttivi della provincia. Le Reti infrastrutturali individuano le reti per la mobilità e i corridoi energetici e telematici.

Negli allegati che seguono, estratti della **Carta del Paesaggio in scala 1:25.000**, il territorio del Comune di Mezzocorona è stato suddiviso nei seguenti **sistemi complessi di paesaggio di interesse rurale e di paesaggio di interesse fluviale**.

Gli **ambiti elementari di paesaggio**, sono invece rappresentati da quelli rappresentati in legenda, dove le aree interessate della presente variante sono ricomprese nell'ambito delle "cave" e marginalmente in quello delle "rocce".

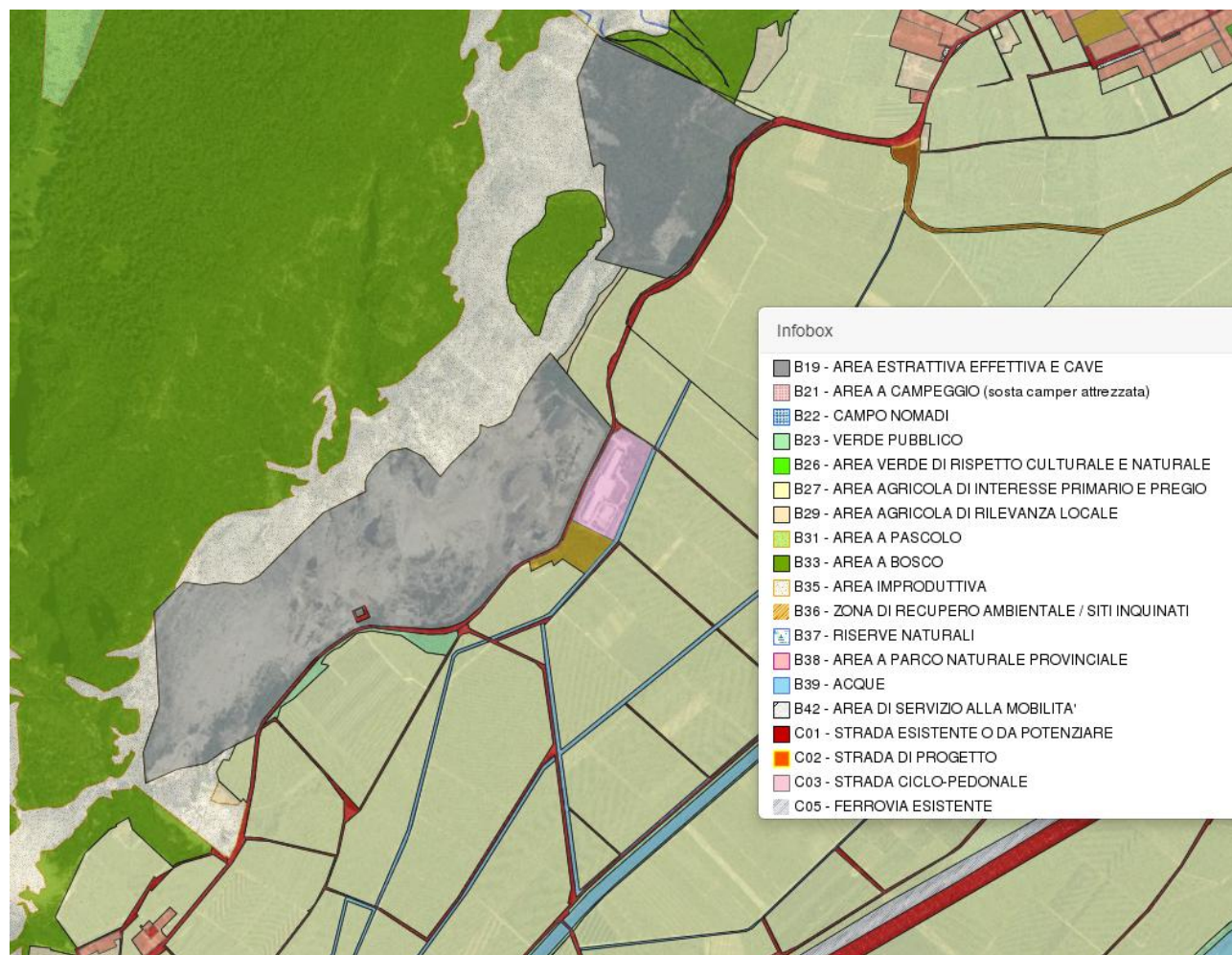


Focalizzandoci sull'area oggetto della presente variante si evidenzia come l'area sia esterna agli ambiti complessi di paesaggio, ricadendo invece nei tematismi elementari di paesaggio quali CAVE, ROCCE e AREE RURALI.

Per quanto riguarda l'uso del suolo l'area appare sostanzialmente già territorio consumato laddove i tematismi risultano in prevalenza:

B19 AREA ESTRATTIVA EFFETTIVA E CAVE (tematismo prevalente)

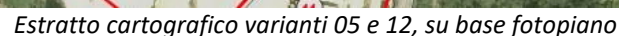
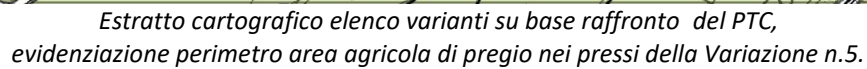
B35 AREA IMPRODUTTIVA (marginale)



La presente Variante coinvolge marginalmente anche delle aree agricole di pregio, Invarianti del PUP, limitatamente a puntuali ambiti di ripermimetrazione effettuata sulla valutazione dell'effettivo stato d'suo attuale.

La ripermimetrazione delle Aree agricole di pregio, ai sensi dell'art. 23 comma 2, lettera f) paragrafo 1) compete al PTC, e lo stesso ha approvato il "Piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e alle aree agricole e agricole di pregio" (cfr. VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE num. 1170 del 6 luglio 2018).

All'interno di tale cartografia, si ravvisa però come, l'area individuata dalla "Variante n. 5" della presente Variante al PRG, sia di fatto piazzale della ditta "Stradasfalti", e non un'Area Agricola di pregio coltivata, per effetto di una sovrapposizione cartografica catastale non aderente allo stato consolidato dei luoghi.



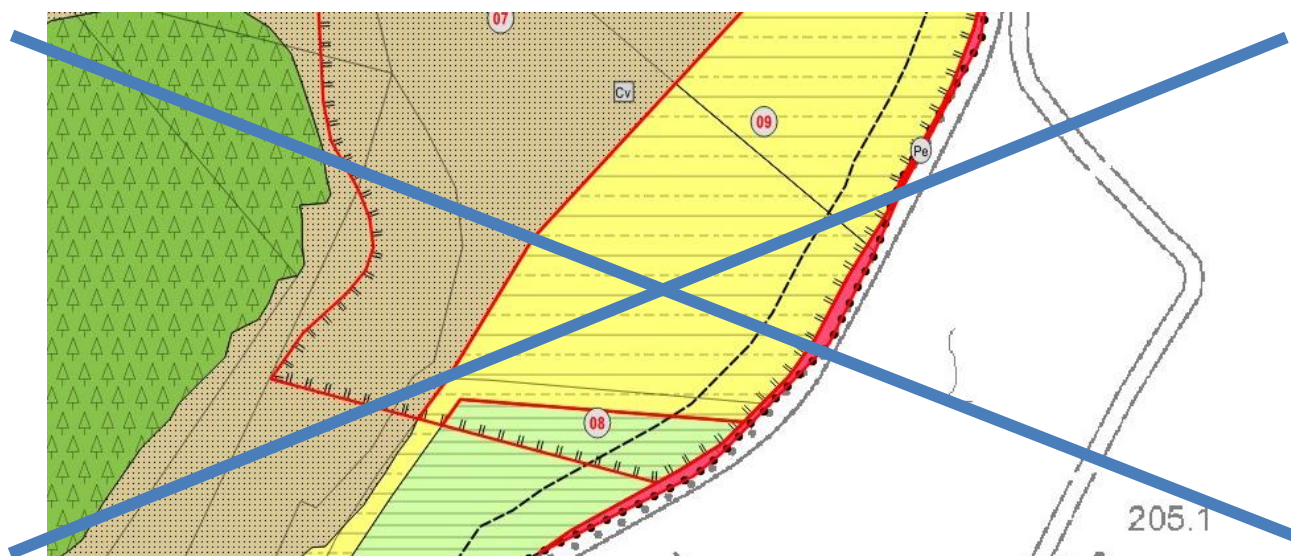
9

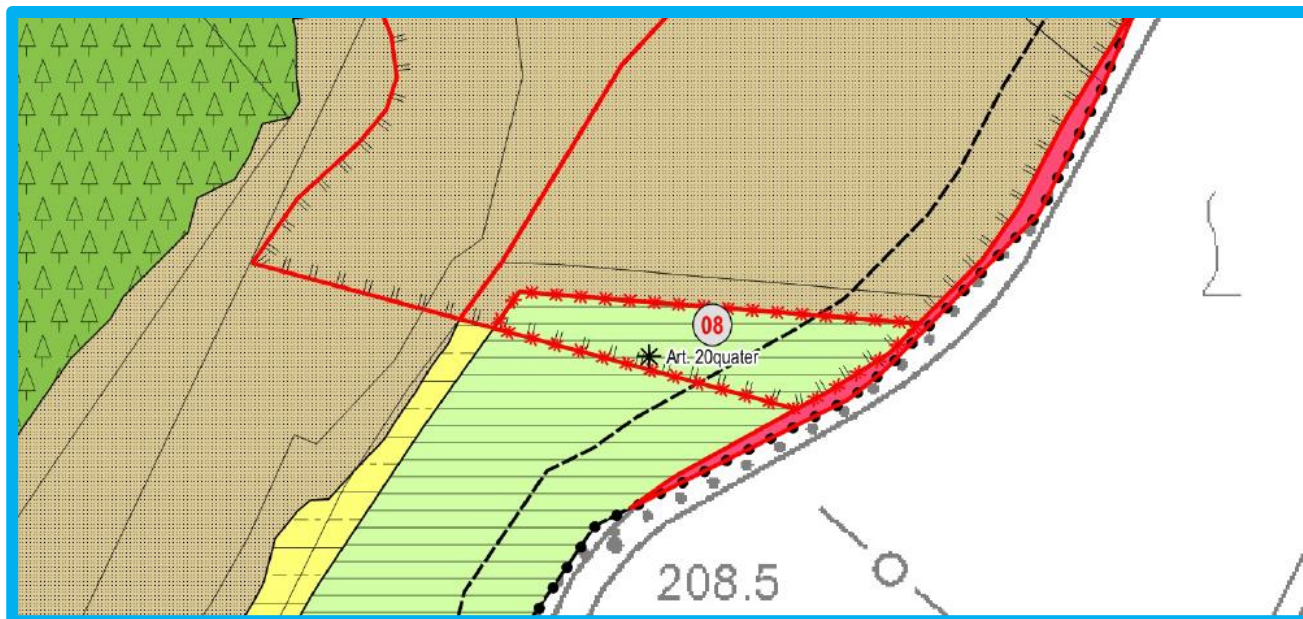
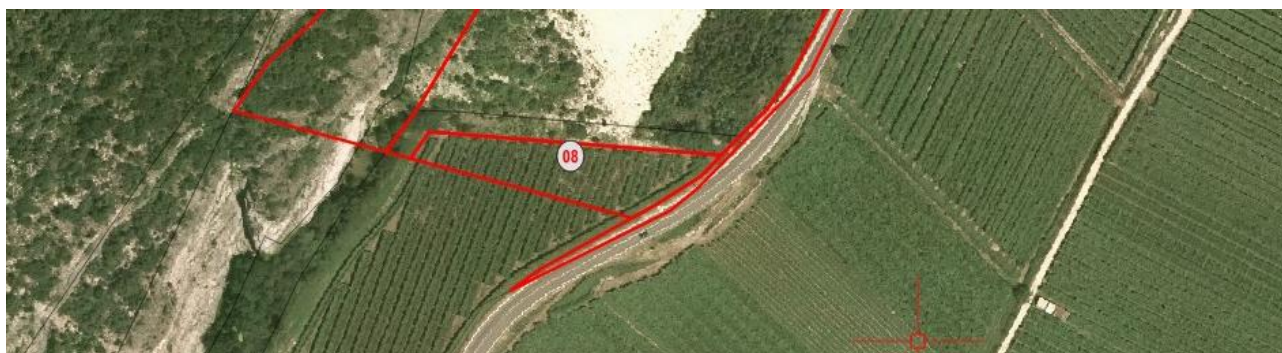
stato d'uso (trattasi di piazzale della ditta "Stradasfalti). Tale modifica ha operato una puntuale riduzione (di aree agricole di pregio) per una superficie pari a 726mq.

Per contro, le varianti 8 e 12, sempre per il principio di "adeguamento allo stato dei luoghi", hanno invece introdotto, complessivamente, nell'ambito considerato, una nuova superficie relativa a nuove "Aree agricole di pregio" pari a 2'258mq.

NUMERO VARIANTE	DESTINAZIONE VIGENTE	DESTINAZIONE VARIANTE	NOTE	AREA	NOTA
5	Area agricola di pregio del PUP	Area produttiva con specifico riferimento normativo + Area di difesa paesaggistica	Adeguamento allo stato dei luoghi	726	IN MENO
8	Estrattiva all'aperto	Estrattiva all'aperto + Area agricola del PUP	Adeguamento allo stato dei luoghi	2.120	IN PIU'
12	Estrattiva all'aperto	Area agricola di pregio del PUP	Adeguamento allo stato dei luoghi	138	IN PIU'

Ciò detto, si ritiene che la presente Variante, che è intervenuta sulle "aree Agricole di pregio" esclusivamente per un "mero adeguamento all'effettivo stato dei luoghi", possa essere ritenuta ampiamente rispondente ai principi compensativi introdotti con l'art. 112, comma 8) della L.P. 15/2015. una precisazione dei perimetri delle aree agricole di pregio quale competenza del PRG ai sensi dell'art. 24 della L.P. 15/2015, prescindendo quindi dalla necessità di di provvedere alla compensazione delle aree.



*Estratto cartografico variante 08 su base PRG**Estratto cartografico variante 08 su base fotopiano*

Limitatamente all'area "improduttiva" situata a Sud, pare utile rammentare come si tratti di fatto di un adeguamento dello stato di fatto; tale area "improduttiva", infatti, già interessata da impianti ed edifici, non può essere considerata in alcun modo alla stregua del "territorio aperto", ma piuttosto territorio già consumato, seppure tale condizione non sia stata ancora recepita dallo strumento urbanistico locale.

1.4 Coerenza con il Piano Cave e con il Programma Pluriennale di Attuazione.

Nelle aree ricomprese dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali in materia di coordinamento del piano cave con altri strumenti di pianificazione, si applica l'art. 5 della LP 24 ottobre 2006 n.7.

Le previsioni del piano cave sono direttamente applicabili alle aree da esso individuate, a decorrere dalla data d'individuazione e fino al loro stralcio; le previsioni dei piani regolatori generali, comprese quelle approvate dopo l'individuazione delle aree da parte del piano cave, sono sospese, fatto salvo quanto previsto dal comma 2.

La pianificazione del PRG rimane quindi sempre sottesa dal Piano cave provinciale e gli interventi possono essere autorizzati ai sensi del c.2 dell'art. 5 della LP 24 ottobre 2006 n.7, previo parere del Comitato interdisciplinare sulle cave. Per questo motivo la pianificazione è coerente con gli strumenti normativi legati alla coltivazione dei giacimenti che vengono tutelati a monte dalla normativa provinciale sulle cave.

Le finalità attese della variante sono quelle di fornire una linea guida allo sviluppo dell'area anche in un'ottica futuro di abbandono del piano pluriennale di attuazione nonché di esaurimento del giacimento. La pianificazione urbanistica è infatti elemento imprescindibile, tanto che è stata recentemente introdotta una modifica alla normativa della L.P.7/2006 in cui all'art. 37 c. 7 septies è fatto obbligo ai comuni di pianificare all'interno delle aree del piano cave provinciale.

1.5 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000

Sul territorio del Comune di Mezzocorona non si riscontra la presenza di siti e zone della rete Natura 2000.

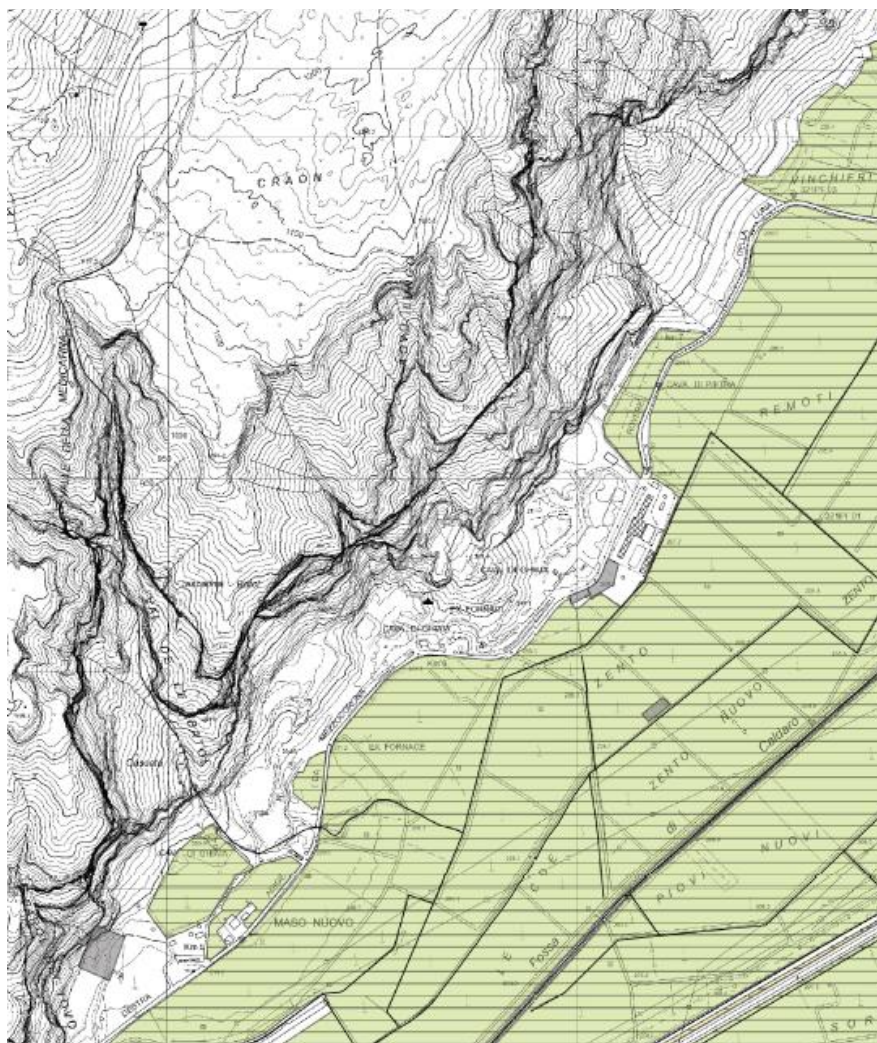
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO

2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale

Ad oggi il Piano territoriale della Comunità della Rotaliana - Koenigsberg è rimasto prevalentemente al Documento Preliminare terminato (Del. Comunità n.17 dd. 19/12/2013) e ai piani stralcio del Commercio (DGP n.1480 dd. 21/08/2015), delle Aree Produttive e Agricole (DGP n.1170 dd. 6/7/2018) e delle Reti infrastrutturali ed ecologiche (DGP n.858 dd. 28/5/2021). In questa sede quindi è possibile concepire il PTC come un quadro di riferimento solo per quegli indirizzi che si possono desumere dai documenti sopracitati, tra i quali le aree estrattive nella loro valenza produttiva e strategica per il territorio.

Con particolare riguardo allo stralcio delle aree Produttive e Agricole, si annota come lo stesso, non abbia inserito le aree oggetto di Variante né nelle zone agricole (eccezion fatta per quanto sopra indicato al par. 1.3), né nelle zone Produttive.

Si ritiene altresì come la specifica destinazione (D2d) riportata all'art. 18ter delle NTA, che consente di fatto il mantenimento e il proseguimento delle attività insediate legate alla lavorazione di materiali inerti e di cava, in alcun modo possa incidere sulle valutazioni progettuali e sui bilanci territoriali delle "aree produttive" di cui allo stralcio del PTC.



2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti

Gli obiettivi della presente Variante al PRG sono i seguenti:

1. Azioni per le **Aree Produttive**;
 - *Pianificazione territoriale del comparto estrattivo.*

Gli strumenti utilizzati per adempiere fattivamente agli obiettivi prefissati sono quelli normativi e cartografici che, nel rispetto delle sovraordinate indicazioni e previsioni del PUP e del PTC vigenti, introducono le nuove previsioni di progetto.

I soggetti coinvolti nella pianificazione sono gli organi tecnico-amministrativi del Comune e la popolazione che viene informata attraverso gli avvisi pubblici.

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate

Il versante sud-orientale del Monte di Mezzocorona è costituito da una parete strapiombante alta oltre 600 metri, che si eleva dalle campagne della piana Rotaliana. Profonde fenditure verticali attraversano la successione sedimentaria delle rocce. La relazione e lo stacco netto tra la piana in prevalenza coltivata a vite e la parete rocciosa verticale si riflettono in un elemento paesaggistico di particolare pregio del territorio trentino. La zona basale della montagna è visibile dai principali corridoi stradali e ferroviari, ragioni per cui gli insediamenti esistenti e quelli di nuova realizzazione dovranno integrarsi con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi così come descritte nel PTC e definite nel presente ambito paesaggistico.

3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità

In merito ai rapporti ambientali riguardanti gli stralci del PTC è opportuno menzionare l'Allegato D dello stralcio delle Aree Produttive e Agricole che è quello sviluppato in modo più organico e dettagliato rispetto alla situazione insediativa attuale e di prospettiva definendo un quadro di sostanziale equilibrio ambientale.

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

Le modifiche previste da questa Variante, volgono indubbiamente verso l'istituzione di una ordinata disciplina per le aree, prodromica alla necessità di una nuova pianificazione del progetto di coltivazione, e più in generale di gestione, delle aree estrattive e delle aree ad esse complementari.

Sviluppiamo l'analisi degli obiettivi di piano secondo il metodo SWOT.

1. AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> - Dotazione di una pianificazione territoriale ora assente che consenta la compatibilità urbanistica dei necessari interventi di adeguamento degli impianti imposti sia da prescrizioni di VIA e/o di screening, sia da normative di settore, sia da normative ambientali - Attribuzione di una destinazione che prefiguri uno scenario volto alla valorizzazione del patrimonio pubblico (le aree dei lotti 1 e 2 del PDA sono pubbliche) al termine della coltivazione del giacimento. - Attribuzione di una destinazione che consenta investimenti da parte degli attori privati - La pianificazione urbanistica è alla base del necessario ed impellente aggiornamento delle progettazioni di cava (cfr. progetto di	<u>Opportunità</u> - Riqualificazione del settore produttivo che sostiene l'occupazione sul territorio; - ottimizzazione logistica e funzionale delle aree esistenti; - riduzione degli impatti ambientali delle attività insediate grazie alla possibilità di ammodernamento degli impianti; - riduzione degli impatti ambientali e dei flussi di traffico (trasporti) per le innovative ricomposizioni del materiale di scarto di lavorazione in sito consentite dal nuovo programma di coltivazione, a sua volta consentito dalle nuove destinazioni - aumento dell'attrattività dei lotti pubblici per le future gare di concessione di cava

<i>coltivazione, abbandono del programma pluriennale e avvio di separate concessioni), nonché di autorizzazioni ambientali e dello screening.</i> - <i>Si dà risposta a specifiche necessità manifestate dalle imprese;</i> - <i>Localizzazione di un comparto strategico produttivo per la lavorazione degli inerti nei pressi delle principali arterie di comunicazione provinciali;</i> - <i>Coordinamento delle mitigazioni paesaggistiche grazie alla creazione di un ambito paesaggistico.</i>	
<u>Punti di debolezza</u> - <i>Dal punto di vista puramente cartografico, si contabilizza un leggero consumo di suolo (cfr. area "improduttiva" a Sud) e aree produttive interne al PDA. A compensazione di tale aspetto, si segnala però come l'area a Sud, in realtà si tratti di un riconoscimento dello stato di fatto, ovvero della presenza di edifici e impianti già autorizzati. Anche per quanto attiene gran parte dell'edificio interno al perimetro dell'area cave, si tratta di un riconoscimento dello stato di fatto (in tale area pressochè la totalità degli edifici e degli impianti risultano sia precedenti all'area cave e al piano di coltivazione, sia funzionalmente indipendenti dall'area estrattiva: l'impianto di conglomerato bituminoso è sì correlato all'attività di cava, ma di fatto è un impianto produttivo a sé, funzionalmente autonomo.</i>	<u>Rischi</u> - <i>Non si ravvedono rischi particolari tenuto conto che la maggior parte della superficie territoriale assoggettata a Variante (cfr. lotti 1 e 2 del Piano Pluriennale di Attuazione dell'area estrattiva) risulta di proprietà pubblica comunale.</i>

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC

Come abbiamo già avuto modo di vedere, il Piano Territoriale della Comunità si occupa di aree produttive ed agricole, e questa Variante 2-2024 non interferisce in alcun modo su tali previsioni. Peraltro, lo stesso stralcio del PTC, già individuava le aree estrattive quale parte del territorio urbanizzato, e quindi, territorio consumato. Tale concetto risulta assolutamente SOSTANZIALE per definire come la presente variante non produca ulteriore consumo di suolo, in piena coerenza con gli strumenti sovraordinati.

Il concetto della mancanza di ulteriore “consumo di suolo” risulta formalmente rimarcato anche dalla presenza dei precedenti titoli edilizi (cfr. area “Stradasfalti” a Sud e “Gruppo Adige Bitumi” a Nord che preesistevano rispetto all’area cave).

Difatti la prima autorizzazione edilizia dell’area Stradasfalti risale al 1965 con concessione a edificare n. 37/1965 dd. 25/01/1965 e successive autorizzazioni di manutenzione, tra le quali la ristrutturazione complessiva dell’impianto di frantumazione degli inerti autorizzato con Concessione edilizia n. 5440/1990 dd. 10.10.1990. Relativamente all’area di proprietà privata del Gruppo Adige Bitumi la costruzione dell’impianto di inerti risale al 1969 con Licenza n. 2/1969 dd. 18/08/1969 e successive autorizzazioni di trasformazione, tra le quali la ristrutturazione complessiva dell’impianto di bitume autorizzato con Concessione edilizia n. 270/2010 dd. 17.12.2010. Il lotto di proprietà pubblica, concessionato attualmente alla ditta Inerti Mezzocorona srl vede installato un impianto di frantumazione autorizzato in forza della legge cave con concessione rep. 1720 dd. 01/02/2010.

Risulta pertanto la scelta più logica mantenere e sviluppare tali insediamenti in quest’area produttiva locale, benché non indagata dal PTC al fine di non andare ad intaccare altre aree non consumate ed anche in ragione della posizione strategica della stessa in quanto distante dai centri abitati. Tali stabilimenti – difatti – necessitano di grandi spazi per la lavorazione e lo stoccaggio dell’inerte che sarebbe impossibile trovare altrove nel contesto della piana rotaliana in posizione ravvicinata alla viabilità.

Tra gli assi di intervento del Documento Preliminare dell’Allegato D del PTC si riportano di seguito elencati e posti in evidenza i temi che incrociano il territorio e l’identità del paese di Mezzocorona e che sono, direttamente o indirettamente, sviluppati dalla presente Variante:

- Ambiente:
Ecosistemi: tutela aree agricole, reticolo idrografico, aree naturalistiche, reti ecologiche;
Energia: risparmio energetico, fonti rinnovabili;
- Territorio:
Trasformazioni coerenti con un disegno organico dei luoghi;
Riqualificazione urbanistica diffusa;
Contenimento dell’espansione edilizia.
- Paesaggio:
Valorizzazione paesaggio agrario e storico;
Riqualificazione del paesaggio industriale;
Edificazione coerente col paesaggio;
salvaguardia delle recinzioni tradizionali.
- Attività economiche:
Agricoltura: filiere corte, progetti di sviluppo rurale, sostegno alle produzioni di nicchia;
Manifattura: razionalizzazione e riuso spazi produttivi, utilizzo multifunzionale;

Turismo: turismo enogastronomico e culturale, valorizzazione emergenze naturalistiche, incentivazione turismo estivo di montagna;

Commercio: comporre il dissidio sulla dislocazione di future attività;

- Residenza:

Tutela centri storici, riqualificazione spazi abitativi, redazione manuale tipologico per il corretto recupero dei centri storici.

- Servizi collettivi:

Distribuzione razionale dei servizi di interesse comunitario;

- Spazi pubblici:

Cura dell'arredo urbano e del verde pubblico;

- Infrastrutture:

Grandi infrastrutture: partecipazione alle decisioni in materia;

Mobilità lenta: completamento percorsi ciclo-pedonali e percorsi lungo i fiumi.

Si ritiene che, seppure la presente Variante dal punto di vista di estensione territoriale sia estremamente "puntuale", i temi direttamente sviluppati dalla presente Variante, o indirettamente interferenti con la stessa rispetto ai suoi esiti, risultino pienamente coerenti e affini con le varie linee di intervento del sovraordinato PTC.

In merito alle azioni da valutare si specifica inoltre quanto segue.

a. Azioni che determinano pressioni ambientali

a2. Insediamento nuove aree industriali (che, ricordiamolo, risultano il riconoscimento di attività ed insediamenti già esistenti ed operanti, peraltro autorizzati precedentemente al piano cave). Rispetto alle "pressioni ambientali", in questo frangente risulta opportuno sottolineare che è proprio la nuova destinazione produttiva che consente alle attività esistenti di diminuire i propri impatti ambientali sul territorio.

b. Azioni di prevenzione e tutela

b2. Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica

b4. Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture, ecc.

b6. Vincoli di inedificabilità di aree a rischio idrogeologico

Tutte le aree perimetrali di interesse paesaggistico, risultano tutelate e vincolate, sono identificate le distanze e le varie fasce di rispetto e le aree edificabili sono state basate sulla necessaria autovalutazione del rischio idrogeologico (cfr. compatibilità con la Carta della Pericolosità).

c. Azioni di valorizzazione

c1. Rinnovo e riqualificazione di aree industriali

c2. Riduzione del traffico e dei trasporti derivanti dalle attività insediate

c3. Riqualificazione estetica delle aree industriali e degli impianti già oggi insediati

c4. Interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio storico-archeologico (cfr. archeologia industriale)

Sono previste azioni di recupero e di riqualificazione di aree e impianti produttivi esistenti.

d. Azioni di bonifica e mitigazione

d1. Introduzione di interventi di riqualificazione paesaggistica degli ambiti (cfr. verde lineare)

Le strade principali risultano già adeguate, discariche e i siti contaminati non vengono intaccati dalla presente Variante 2-2024.

4.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
2. AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo non interferisce con le indicazioni e le previsioni del PUP (è prevista la compensazione delle agricole di pregio nell'area Sud), ma tende a relazionarsi meglio con le dinamiche territoriali.
	Coerenza esterna	Già le indicazioni del PTC (Piano stralcio per le aree produttive) indica per quanto sommariamente l'importanza delle funzioni dislocate sul territorio, e la necessità di rinforzo delle aree esistenti
	Rispondenza alle criticità del contesto	Si tratta di un'azione che lavora DE-FACTO solo sulle "aree esistenti" con lievi ampliamenti, mantenendo pertanto i rischi contenuti

4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

Non ci sono siti e zone della rete Natura 2000 incidenti sulle aree interessate dalla presente Variante 2-2024

4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Aspetti da prendere in esame	A1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili		
	- La presente Variante introduce indirettamente la possibilità agli impianti esistenti di poter essere riqualificati e di introdurre concetti di riduzione dei consumi energetici e di introduzione di nuove tecnologie (industria 4.0) all'interno dei processi produttivi, migliorando complessivamente il risparmio e l'efficienza energetica degli impianti		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE		Le nuove normative urbanistiche prevedono già l'obbligo o l'incentivo all'utilizzo di tecnologie adeguate in tal senso.	Nelle aree produttive è meno certa l'applicazione di tutte le tecnologie disponibili, ma non dal punto di vista impiantistico.

Aspetti da prendere in esame	A2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)		
	- La presente Variante introduce la possibilità per il Piano di Coltivazione di aggiornarsi alle più efficienti tecniche di escavazione e di riutilizzo delle risorse e degli scarti di lavorazione direttamente in sito, riducendo significativamente l'impiego di risorse rinnovabili. - La presente Variante introduce la possibilità per gli impianti esistenti di introdurre le più aggiornate tecniche e tecnologie per la riduzione del consumo di acqua nei processi produttivi, sia per quanto riguarda i cicli di lavaggio degli inerti, sia per quanto riguarda gli impianti di depurazione delle acque		

Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Non si ravvedono rischi riferibili a questa azione, nemmeno sull'impianto di depurazione. Le aree produttive sono sostanzialmente stabili.	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A3 – Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
	- Promozione del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti non pericolosi - Localizzazione delle infrastrutture per la gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento		
Azioni		Valutazione dell’impatto	Valutazione dell’indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE		I nuovi insediamenti produttivi non intaccano aree inquinate o da bonificare. IL ciclo dei rifiuti è gestito anche con sistemi aggiuntivi dalle aziende.	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A4 – Tutela dell’aria: dimensioni locali		
	- Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi (derivanti dalla riduzione delle movimentazioni dei materiali sul territorio in conseguenza del nuovo piano di coltivazione che, in virtù della nuova destinazione, potrà collocare i residui di lavorazione direttamente in sito, secondo una innovativa visione della ricomposizione finale delle aree estrattive)		
Azioni		Valutazione dell’impatto	Valutazione dell’indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE		Nonostante le aree produttive siano piuttosto ampie, di fatto si tratta del mantenimento degli impianti e delle attività esistenti, che possono essere riqualificate (cfr. REVAMPING degli impianti). Tale conferma di mantenimento degli impianti esistenti, si “sposa” con la volontà di non consentire sul territorio l’insediamento di ulteriori impianti di lavorazione di inerti (cfr. prossima possibilità di apertura del lotto 4 del PDA). L’azione programmata dalla	Nessuna indeterminatezza

	presente Variante consente anche di applicare alle emissioni in atmosfera delle drastiche riduzioni, emesse dagli impianti stessi.	
--	---	--

Aspetti da prendere in esame	A5 – Riduzione dell'erosione di suolo		
	- Riduzione controllata dell'erosione di suolo (verifica percentuale della riduzione rispetto alla disponibilità di suoli non urbanizzati e relativa serie storica) - Verifica preventiva del rischio idrogeologico - Tutela delle aree boscate finalizzate alla protezione idrogeologica - Tutela delle aree agricole di pregio e limitazione della trasformazione di terreni agricoli di buona qualità - Recupero di terreni degradati e di aree dismesse - Identificazione e catalogazione dei siti potenzialmente contaminati - Miglioramento della qualità del suolo (serie storica della % della superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzazioni)		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE		Impatto leggero e compensato sull'erosione di aree agricole di pregio. Il rischio idrogeologico è approfondito in modo preciso. Gli interventi di messa in sicurezza della parete rocciosa sono continui.	Servono monitoraggio e continui approfondimenti della situazione della parete rocciosa, peraltro già previsti all'interno delle singole autorizzazioni/concessioni e procedure di VIA.

Aspetti da prendere in esame	A6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali		
	- Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geomorfologica (valutazione di incidenza degli interventi su SIC/ZPS e tutela delle invarianti del PUP) - Individuazione delle riserve naturali provinciali e delle riserve locali e disciplina coerente delle zone limitrofe - Attuazione della rete delle riserve attraverso la creazione di corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero di zone degradate e la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Individuazione e disciplina delle aree di protezione fluviale del PUP per la rinaturalizzazione delle sponde in coerenza con i criteri del PGUAP - Individuazione di aree per la fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso l'incentivazione delle produzioni biologiche, del mantenimento delle colture tradizionali, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Coerenza con i piani forestali montani per sviluppo, conservazione e utilizzo delle foreste montane		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza

AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Le aree produttive si relazionano a questi ambiti territoriali rispettandone le peculiarità e gli strumenti che li gestiscono.	Nessuna indeterminazione
AZIONE 3 – AZIONI PER LE AREE AGRICOLE E AMBIENTALI	Le aree agricole sono compensate, mentre non ci sono aree Natura 2000. Le aree con sensibilità ambientale sono rispettate.	Nessuna indeterminazione

Aspetti da prendere in esame	A7 – Valorizzazione del paesaggio	
	- Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso il consolidamento del legame tra qualità del paesaggio, biodiversità e gestione condivisa delle popolazioni locali - Individuazione e valorizzazione delle invarianti individuate dal PUP e ricomprese nel territorio disciplinato dal piano - Definizione dell'area di tutela ambientale secondo i criteri fissati dal PUP - Localizzazione degli interventi di piano sulla base dei diversi sistemi complessi di paesaggio della carta del paesaggio, analisi delle nuove previsioni sulla base di identità, collocazione, relazioni con le altre aree circostanti - Salvaguardia dell'assetto urbanistico dato dalla sequenza di relazioni tra abitato, campagna, foresta, alpe da cui ne deriva quello paesaggistico - Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo al fine della riconoscibilità del territorio - Valorizzazione dei beni ambientali - Salvaguardia dell'assetto viabilistico, esterno agli abitati, rispetto alle edificazioni - Disciplina delle aree di protezione dei laghi in coerenza con il PUP e attivazione di strumenti per la riqualificazione e la fruizione pubblica delle sponde - Disciplina delle aree di protezione fluviale in coerenza con il PUP e i criteri del PGUAP - Tutela dell'identità degli insediamenti escludendo la saldatura degli abitati - Delocalizzazione di insediamenti produttivi interni agli abitati - Approfondimento delle regole consolidate per la definizione delle previsioni insediative e infrastrutturali (tutela dei fronti storici, rispetto del limite di espansione degli abitati)	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Le aree produttive fanno ormai parte del paesaggio soprattutto in termini di visuale dall'alto. Non ci sono aree interne agli insediamenti urbani. Le nuove aree non incrementano alcun fattore negativo.	Riferibile alla qualità delle progettazioni; a tale proposito si rammenta comunque che il "verde lineare di protezione paesaggistica" introdotto nell'area di difesa paesaggistica riduce di gran lunga la visibilità di qualsiasi costruzione, impianto interno all'area produttiva.

Aspetti da prendere in esame	A8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale		
	- Individuazione e valorizzazione delle invarianti del patrimonio culturale (beni rappresentativi individuati dal PUP) - Tutela del patrimonio storico e artistico e delle aree archeologiche (individuazione e disciplina dei beni e delle aree vincolati direttamente e indirettamente dal d.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali") - Verifica delle aree limitrofe al fine di assicurarne la tutela delle visuali - Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici (censimento e disciplina dei manufatti e pianificazione degli insediamenti) - Riqualificazione funzionale degli insediamenti storici e adozione di progetti di pedonalizzazione delle aree aperte - Impiego e valorizzazione dei materiali locali (pietra, legno) - Censimento e disciplina di valorizzazione dei manufatti della tradizione rurale anche al fine della residenza non permanente - Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE		Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A9 – Coerenza della pianificazione urbanistica		
	Nuovi insediamenti - Verifica della capacità di carico territoriale; considerazione dei vantaggi e dei rischi conseguenti agli effetti di trasformazione ipotizzati per le risorse individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP con riferimento a (art. 7, comma 4, norme del PUP): - riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e valorizzazione delle invarianti; - miglioramento dell'efficacia in termini di funzionalità del sistema strutturale e di stabilità fisica del territorio; - la riduzione degli effetti dei processi di sottoutilizzo che conducono a una diminuzione di funzionalità; - recupero di situazioni di degrado - Dimensionamento residenziale del piano in coerenza con i criteri definiti dagli strumenti di pianificazione provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 1281/2006 e norme del PUP): a) riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti; b) contenimento del consumo di territorio, privilegiando il riuso e la riconversione dell'esistente; c) soddisfazione delle esigenze di prima abitazione; d) sostenibilità dello sviluppo, incentivando, per il settore turistico, le opportunità ricettive e alberghiere rispetto a quelle puramente residenziali, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni della legge urbanistica in materia di alloggi destinati al tempo libero e alle vacanze (15) - Adozione dei principi per la disciplina della residenza fissati dalla l.p. n. 16/2005 - Verifica quantitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici e verifica qualitativa per funzionalità rispetto agli insediamenti - Verifica della localizzazione di progetti insediativi e di nuove infrastrutture e impiego prioritario di aree già insediate o dismesse - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP:		

	- criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per il dimensionamento e la localizzazione di attrezzature di livello provinciale (art. 31, comma 4, norme del PUP) Insedimenti produttivi e turistici - Gestione dei processi di riconversione industriale attraverso modalità attente alle ricadute ambientali e sociali - Previsione coerente degli insediamenti produttivi per assicurare la compatibilità rispetto agli abitati (coerenza con la zonizzazione acustica) - Promozione dell'insediamento di attività innovative, finalizzate alla riqualificazione funzionale dei processi produttivi e alla crescita delle comunità locali - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: - criteri per la pianificazione commerciale (art. 32, comma 2, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento o la nuova individuazione di aree produttive del settore secondario (art. 33, comma 4, norme del PUP); - criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento delle aree sciabili (art. 35, comma 4, norme del PUP)		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	L'impatto è minimo e localizzato. Totale coerenza con il PTC e il Piano cave provinciale	Riferibile alla qualità delle progettazioni	

Aspetti da prendere in esame	A10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana		
	Individuazione delle tipologie prevalenti nell'area - coerenza con la tipologia del contesto - rapporto pieno/vuoto all'interno del lotto - n. piani - sistemi costruttivi e materiali tradizionali - quantità di verde urbano e di parcheggi pubblici facilmente accessibili		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A11 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita		
	- Verifica qualitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici (es. disponibilità di aree a verde pubblico e servizi locali raggiungibili a piedi; spostamenti dei bambini da e verso la scuola in % di modalità) - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'impatto paesaggistico e riqualificazione dei siti degradati - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico (soluzioni di mobilità alternativa, rapporto tra km di piste ciclo-pedonali e km di strade, n. parcheggi di attestamento e relativi collegamenti con centri di attrazione)		

Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	La Variante introduce la possibilità agli impianti esistenti, attraverso la loro riqualificazione, di ridurre drasticamente le emissioni in atmosfera (qualità dell'aria), e di limitare altresì notevolmente i trasporti derivanti oggi dal mancato riutilizzo degli scarti di lavorazione in sito (attraverso una revisione del progetto di coltivazione e sistemazione finale)	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A12 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile - Diffusione di informazioni sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile - Potenziamento dei sistemi informativi per migliorare le conoscenze sulle risorse naturali e territoriali - Coinvolgimento nelle fasi decisionali del piano di tutti i soggetti portatori di interessi - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale sia negli enti pubblici che nell'imprenditoria privata (% di enti pubblici e privati che utilizzano a sistemi di monitoraggio ambientale e sociale) - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali - Formazione del personale che valuta e che assiste il pubblico nelle decisioni concernenti l'ambiente	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 2 - AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Nelle azioni di piano proposte vi sono soprattutto azioni di riconoscimento dello stato di fatto e predisposizioni normative per consentirne uno sviluppo economico e una riqualificazione paesaggistica. Rispetto alla localizzazione delle aree, di fatto **non sono prevedibili alternative**, nemmeno ipotizzando di prendere in considerazione ipotesi alternative sull'intero territorio provinciale (il distretto di escavazione materiale e di produzione di conglomerati è il più grande della Provincia di Trento, sia per estensione sia per quantità di materiali trattati, e non ne risulta possibile una diversa localizzazione).

4.5 Misure di mitigazione e compensazione

Non sono previste misure di mitigazione in senso urbanistico, ma solamente mitigazioni di natura paesaggistica per un corretto inserimento paesaggistico delle aree e delle attività già insediate; per l'uso di aree agricole di pregio è già stata prevista in seno alle aree di interesse, la compensazione secondo quanto previsto dal PUP.

4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione

La variante apporterà degli impatti positivi per il bilancio finanziario dell'amministrazione in quanto nel 2025 dovrà svolgere le gare per le nuove concessioni di cava; l'Amministrazione è infatti proprietaria di gran parte delle aree (cfr. lotti 1 e 2 dell'attuale PDA). La pianificazione territoriale amplierà l'interesse e il ventaglio di possibili interessati, aumentando così la partecipazione e la concorrenza per l'aggiudicazione dei lotti e delle nuove aree di lavorazione dell'inerte. L'estensione delle aree produttive dei comparti privati porterà inoltre maggiori introiti in termini di imposta sugli immobili. La variante è pertanto sostenibile dal punto di vista finanziario.

4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Le previsioni della Variante 2-2024 paiono tutelare il più possibile le valenze agricole e in pieno quelle ambientali. Le azioni per lo sviluppo turistico richiedono infatti una continua e attenta valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio. La variante premetterà alle realtà produttive insediate di migliorare i cicli produttivi in maniera sostenibile riducendo l'impatto sull'ambiente. Lo sviluppo delle aree produttive e le nuove concessioni di cava potranno inoltre prevedere nuovi posti di lavoro con ricadute in termini sociali e di benessere della popolazione.

4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Tutte le azioni di piano sono realizzabili in modo diretto, semplice ed efficace.

AZIONE 2 – AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario	
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.
A	B	P	B	M	B	P	N
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta	
						P – piena	

5 – ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare

Si ritiene che la particolare e specifica natura della presente Variante, tenuto altresì conto della ridotta e puntuale portata, non possano essere applicate le consuete matrici di valutazione rispetto agli aspetti da valutare sopra delineati, in quanto non applicabili. La valutazione andrà fatta complessivamente con la variante generale a firma dell'arch. Ruggero Mucchi tenendo in considerazione gli aspetti della presente variante.

Tuttavia, si individuano le seguenti azioni di monitoraggio per le quali il Comune dovrà impegnarsi a valutare nel successivo sviluppo e insediamento dell'area:

- Efficacia, sviluppo e percentuale di completamento del tomo paesaggistico;
- Adozione di nuove tecnologie per ridurre gli impianti ambientali delle attività insediate;
- Tipologie arboree che verranno piantate ai sensi del nuovo art. 40 ter;

6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale

La Variante al PRG in oggetto si configura come un necessario aggiornamento cartografico (cfr. "area bianca") allineato alle previsioni del PUP e delle normative urbanistiche provinciali.

6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse

L'Amministrazione, preliminarmente alla redazione della presente Variante 2-2024 si è confrontata con tutti gli attori delle attività economiche insediate.

6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile

La popolazione è stata informata della procedura di Variante con un bando di avvio del procedimento a cui è seguita una fase di ascolto della cittadinanza. L'area oggetto di Variante non è stata formalmente interessata da richieste in quanto già era in itinere il percorso di redazione dello Studio Urbanistico prodromico di cui la presente Variante costituisce l'attuazione.

6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione

I processi di consultazione sono stati piuttosto ristretti e i risultati, derivanti soprattutto dalle indicazioni dei colloqui oltre che dalle indicazioni della Giunta Municipale, corrispondono agli esiti della Variante.

7 – LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate

La Variante al PRG del Comune di Mezzocorona si configura come una revisione puntuale che ha lo scopo di riordinare le specifiche previsioni per l'area che ricomprende attività estrattive, lavorazioni di interti e produzione di conglomerati bituminosi. La volontà dell'Amministrazione è quella di prendere atto del sempre più ampio orizzonte temporale di esaurimento dell'attività estrattiva, derivato sostanzialmente dalle sempre maggiori richieste di riutilizzo di materiale riciclato (da parte di normative ambientali e di ecosostenibilità) per la realizzazione di conglomerati bituminosi. Tale consapevolezza, costringe anche gli operatori ad adattare i propri impianti e i relativi spazi di lavorazione. Tale "area produttiva", pur consentendo modifiche al layout, di fatto consente il proseguimento e la riqualificazione delle attività di lavorazioni di interti (e affini) già in essere, senza stravolgere in alcun modo la struttura fondante del PRG vigente.

Non si prevedono modifiche al bilancio delle superfici insediabili confermando sostanzialmente le quantità già contenute nel PRG vigente e sottolineando come l'erosione di suolo a scopi edificatori sia orientata alla conferma delle attività già insediate e di fatto già stata considerata "suolo utilizzato" dal sovraordinato PTC (cfr. Piano stralcio delle Aree Produttive e Agricole).

La tutela e la valorizzazione del territorio, dell'ambiente, e del paesaggio, nonché la salvaguardia e lo sviluppo delle attività insediate (che ricordiamo assolvono ai bisogni della produzione di conglomerato bituminoso di gran parte del territorio della Provincia di Trento), costituiscono le prerogative fondamentali della presente Variante 2-2024.

Inoltre, le novazioni introdotte dalla presente Variante per quanto riguarda il miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'ambito, vanno esattamente nella direzione della riqualificazione dell'ambito della piana Rotaliana, risultando coerente con gli obiettivi del PTC di agevolare un maggiore sviluppo turistico-ricettivo dell'abitato di Mezzocorona e della più ampia Piana Rotaliana.

Si può desumere anche solo dalla documentazione preliminare che oggi costituisce il PTC quanto esso basi le proprie previsioni di livello territoriale anche sulle strategie che la presente Variante propone.

In conclusione si ritiene che la Variante 2-2024 al PRG di Mezzocorona possa ritenersi in piena coerenza con le previsioni dei livelli pianificatori sovraordinati in vigore (PUP e PTC), nonché rispettoso delle valenze ambientali, naturalistiche ed agricole esistenti sul territorio.

7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità

Non è in vigore alcun PTC in forma completa, ma solo negli stralci delle aree produttive e agricole che di fatto sono state recepite nel PRG e sono coerenti con la presente variante.

7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano

Fase di valutazione	Descrizione	Rispondenza	Impatto	Indeterminazione	Commenti
Valutazione degli obiettivi	Coerenza esterna (PUP – PTC)	A	B	B	
	Coerenza con i valori del territorio	A	B	B	
	Rispondenza alle criticità del contesto	A	B	B	
Valutazione di sintesi degli obiettivi					
	AZIONE 2 – AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	P	M	B	
	AZIONE 3 – AZIONI PER LE AREE AGRICOLE E AMBIENTALI	P	P	N	
Valutazione di sintesi delle azioni		P	P	B	

N – nulla

B – bassa

M – media

A – alta

P – piena

8 – SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI

8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.

8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.